

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO.  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate; manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunti Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annuo L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da reale vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova 15 gennaio

La discussione sulla legge del mandato continua nell'alto ramo del Parlamento, senza notevoli incidenti, che accennino a modificarne il risultato già preveduto. Né le bilaterie di Alvisi, né le facce argomentazioni dei Torrigiani serviranno a smuovere il Senato italiano dalla sua ferma e saggia risoluzione, non di respingere in via assoluta la legge, ma di sospendere l'applicazione, finché il ministero, col l'appoggio della Camera dei deputati, abbia escogitato i mezzi per supplire al vuoto, che farà nel bilancio l'abolizione della tassa.

Questa opinione, cheché ne dica il Diritto, il quale, in uno dei suoi soliti articoli dottrinali, va ribadendo anche ieri sera l'accusa contro la Destra, di voler farsi forte dell'opposizione del

Senato per riaffermare il potere, questa opinione dividono tutti coloro, che, preoccupandosi dello stato della finanza, non fanno delle questioni, che vi si riferiscono, una questione di partito.

Un nostro dispaccio particolare ci annunziò il tenore della sentenza pubblicata dalla Corte d'Appello di Roma nella causa per scioglimento di matrimonio fra il Generale Garibaldi e la contessa Raimondi.

Per lo addietro noi ci siamo mediocrementemente preoccupati di questo argomento, seguendo anche in questo un'abitudine, che noi crediamo la più conforme ai veri principii liberali, e la più obsequente agli alti ordini dello Stato, quella di non precorrere nemmeno con una parola ai responsi della magistratura; e ciò si trattò di Garibaldi o di chieffessa.

I Parisei della stampa ufficiosa di Roma tennero invece un contegno affatto diverso, per quel modo, che noi non abbiamo alcun riguardo di qualificare come falso, e che vi è in molti, d'intendere i principii della libertà e di rispettarli. E per quel modo che una certa stampa si arroga il diritto di far pressioni perfino sull'animo dei giudici, all'ombra di questa o quella individualità popolare.

Che non conseguano l'assoluta libertà di decisione, per quanto abbiano un fondamento giuridico, non sono più attribuite al criterio della coscienza dei giudici, ma al loro libero discernimento, ma senza altro appunto l'effetto di pressioni esterne all'ambiente della magistratura.

Avvezza non questione sulla cosa giudicata, noi crediamo la sentenza della Corte d'Appello di Roma, nella causa Garibaldi-Raimondi, dettata dalla convinzione dei magistrati, e conforme allo spirito della legge, rettammente interpretata; ma ciò non toglie che da

parte di qualcuno siasi fatto di tutto per menomare anche in questo caso, nell'opinione del pubblico, quel credito d'indipendenza, che è il requisito indispensabile all'autorità della magistratura.

Le notizie dai Balcani continuano ad essere molto allarmanti, non tanto per le dirette ostilità fra Montenegrini ed Albanesi, quanto per la presunzione molto fondata, che dalle loro divergenze possa sorgere per terzi qualche nuovo pretesto di allungare le mani.

Un dispaccio da Costantinopoli ci racconta un saggio abbastanza curioso della condotta del governo nei rapporti coi governi esteri ed amici: è proprio un saggio alla turca.

Un vapore italiano essendo arrivato a Costantinopoli nel giorno 12 corr., quel ministro di polizia, un colonnello e guardie si recarono a bordo, per impedire che ne discendesse il Principe Hassan, fratello dell'attuale Vicere d'Egitto.

I lettori troveranno fra i dispacci altri particolari di questo curioso incidente. Se però la condotta del Console italiano fu quale ci viene annunziata, l'approviamo fin d'ora, e attendiamo sul fatto nuovi chiarimenti.

## Elezioni Politiche

COLLEGIO DI BELLUNO

Nella lotta, che si combatte in questo Collegio per la nomina del deputato, e dalla quale abbiamo tutta la fiducia di uscir vittoriosi, la parte avversaria non potrà lagnarsi che noi ab-

bi invisibili, che mettono in movimento delle marionette piene di serietà - le une coi capelli bianchi, le altre con la barba da lion.

Ciò che può nascere da tutto questo conflitto d'interessi, è più grave di quello che si pensi; ma - prescindendo da quanto si riferisce alla amministrazione teatrale - vi sono all'Opéra altri interessi, che s'agitano, si combattono, si accapigliano nella platea, tra il pubblico.

Per quanto, al di fuori della platea, siano superficiali i rapporti fra i diversi proprietari dei numerosissimi palchi - per il solo fatto del trovarsi raccolti assieme nello stesso luogo, esiste, là dentro, una conoscenza abbastanza intima tra gli uni e gli altri.

Non si può dire che all'Opéra si frequentino i vicini, come nelle vaste case del sobborgo, abitate da un centinaio di piccole famiglie - ma si ricerca volentieri quello che ciascuno fa nel palchetto o nelle loggie. - Si pigliano le informazioni per ogni dove e si lasciano discendere, propiarsi, distendersi.

A quest'oggetto, v'è un certo numero di fattorini, che compiono gratis il servizio di posta.

Sono degli uomini che sanno un po' di tutto, che tengono un piede sul palcoscenico e l'altro nella platea; sfaccendati, pettegoli, ciarloni - un genere raro e molto stimato. - Ad ogni modo, la corrispondenza si compie per via di traslazione.

All'Opéra, la maggior parte degli uomini si conoscono; questi per i loro cavalli, quelli per le loro opinioni, altri finalmente per certe amicizie intime e tenute in comune.

biamo maltrattato la candidatura del suo cuore, più di quanto lo esige il diritto di legittima difesa, più di quanto è richiesto dai principii, che ci onoriamo di sostenere.

In forza di quel diritto, in nome di questi principii, salva la rispettabilità personale del candidato avversario, noi abbiamo dovuto ieri cercare le sue precedenze politiche, mettendo a nudo i titoli di patriottismo, che i suoi fautori gli vantano, e cercando di distinguere, anche nell'interesse di essi medesimi, l'oro dall'orpello.

Qual fosse in passato il patriottismo del comm. Betocchi, lo abbiamo già detto.

Nel 1860, ingegnere del Genio Civile al servizio del Papa, si ritirò dalle Marche in Roma, dinanzi all'ingresso delle truppe italiane liberatrici.

Se da quell'epoca fosse rimasto nella capitale, ancora pontificia, come privato, si potrebbe dire che il Betocchi appartiene alla categoria di quei dubbiosi, che pur ce n'erano, e che non hanno creduto al cambiamento di cose, finché non si sono ben sentiti sul piede il calcio di una carabina da bersagliere. Ma il Betocchi persistette a credere imperituro, anche dopo Castellardo, e dopo Mentana, il potere del Papa; e forse in com-

gli avvenimenti, celati dalla tela del palcoscenico, sono portati nel foyer dai sacerdoti del tempo - vi passano di gruppo in gruppo, poscia vanno a distribuirsi nei palchi, dove ogni condizione sociale ha i suoi rappresentanti ed i suoi recipienti - e, una volta arrivati all'uditorio femminile, si disseminano per tutta Parigi e per un maggior numero di canali, che non contano l'amministrazione delle acque o l'impresa del gaz.

Ugualmente, gli avvenimenti della città si radunano in questo centro universale e la maldicenza - che dapprima andava dal basso all'alto, corre allora dall'alto in basso, senza calcolare le diramazioni di destra e di sinistra, aperte a tutte le altezze.

I più piccoli scandali ed i più grandi interessi dell'epoca, subiscono la necessità di questi perpetui va e vieni, qualunque sia la distanza del luogo, dove hanno preso le origini.

Ma ciò che non è che un fatto per la maggior parte degli avvenimenti, diventa a così dire, un diritto quando succedono nella circolazione dell'Opéra. - Conviene sottostare ad una specie di giurisdizione - è una donna, che tiene un palco all'Opéra; appartiene incontestabilmente alla discussione, come un deputato.

penso di questa sua fede potè avere la nomina pontificia di professore di Geodesia nella Università di Roma.

Si badi che noi parliamo di epoche molto vicine, nelle quali l'attaccamento ai governi del passato potevamo parere uno strano anacronismo, è certo non era un sintomo di quel fuoco sacro, che si chiama la fede nell'avvenire politico del proprio paese. Se insomma il Betocchi si trovò improvvisamente cambiato da impiegato papalino a cittadino del nuovo Regno d'Italia, egli non ne ha proprio alcun merito, perchè non vi ha proprio in alcun modo contribuito.

Cambiate le cose coll'ingresso degli Italiani a Roma, rendiamo pure al Betocchi questa giustizia: in Vaticano non ci fu più un posto per lui, e così fece naturalmente adesione all'Italia redenta.

Non sappiamo per quali criteri politici, o per quale successione d'idee, fatto è che un po' alla volta il Betocchi, acclimatandosi nel nuovo ambiente, che lo circondava, si trovò ascritto alla parte politica, che faceva opposizione ai ministeri moderati d'allora: divenne insomma progressista, ed è tanto vero che i progressisti ora lo portano sugli scudi, come loro candidato; e appena ieri, un

quello che è, sarà in mediatamente scoperto e pronosticato.

Ora, l'avventura di Cornelia toccava alle estremità più opposte di questo gran mondo dell'Opéra: per la gente di teatro, Cornelia era conosciuta come la cognata di Varnieri - tenore in conserva, al quale il direttore era obbligato di fare delle esortazioni da padre di famiglia sui pericoli che minacciavano la sua voce.

Per l'aristocrazia, la signora Burac aveva ottenuto la protezione del bello e timido marchese di Villiers; per la finanza e le persone d'affari, essa era la moglie di Burac, che non valeva certo una buona raccomandazione.

Essa giunse in quel punto troppo tardi, perchè non si fosse già notato che la sua assenza durava, e, sebbene fosse entrata senza strepito, ebbe il torto di mostrarsi durante un recitativo, che permetteva di girare attorno gli occhi sulle facce del prossimo.

Un rapido zittio - leggero come quello dei fuochi fatui, che s'accendono nelle paludi - percorse l'orchestra ed i palchi; poiché dal pianterreno s'innalzava solo quei forti mormorii, che assomigliano al frangersi delle onde contro la spiaggia, e il pianterreno quasi non appartiene all'Opéra, poiché esso non si commuove che per gli attori e la rappresentazione.

giornale del colore ci presentava il Betocchi, come quello che sarebbe alla Camera il vero interprete della progressività.

Poiché questa non ne ha di migliori per il Collegio di Belluno, si accomodi pure; badi però che anche in fatto di partiti politici, come in fatto di sette religiose, allo zelo dei neofiti non corrisponde sempre una costante fedeltà. E di fatti a noi risulta, come cosa positiva, che all'epoca della elezione politica di Vittorio nel 1876, quando la scelta di quegli elettori si fermò sul nome preclaro di Visconti Venosta, ci risulta, dicevamo, come cosa positiva, che il Betocchi tastasse il terreno, ed anzi facesse qualche passo presso i moderati di quel Collegio, per metterli nelle loro buone viste.

Pare che il neofito-progressista non avesse allora una grande ripugnanza per diventare un moderato-neofito.

Non ci sembra una esigenza

o qualche donna che non ha niente da perdere. - Ci fu poi un palco - un palco pieno di donne spaventosamente spirituali - in cui si mormorò: - Dove ha preso a noi quella balia che le vien dietro?

Queste domande e queste risposte non durarono più d'un minuto - dopo di che il gioco dei canocchiali ricominciò, ma con direzione meno costante; poiché gli sguardi andavano dal palco di Cornelia a quello della marchesa di Villiers, dove costei si trovava con suo figlio.

La vecchia marchesa si accorse di quell'armeggio e si volse verso suo figlio. - Ma Giulio si era ricattucciato nel fondo e non si muoveva. Egli aveva veduto per primo Cornelia, e s'era così nascosto agli occhi di lei, più che a quelli del pubblico.

Cornelia aveva preveduto questa manovra, e la sosteneva coraggiosamente, fissando gli occhi nello spazio.

Fratanto la gente del palcoscenico, che presta maggior attenzione al pubblico, di quello che il pubblico alla gente del palcoscenico, aveva già notato - a fianco della cognata del suo compagno - un'altra donna. - E sia per istinto della impudica ironia, che regna nei propositi di tali persone, sia perchè qualuno sapeva la verità, la parola fu detta.

E questa parola volò dappertutto, con la stessa rapidità elettrica, che aveva commosso la sala del teatro sul conto della signora Burac.

L'atto terminò in un'attesa piena d'ansietà.

(Continua)

## APPENDICE (54)

del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

ROMANZO

I provinciali hanno una infinità di pregiudizi circa alla capitale. Fra le altre sciocchezze declamatorie del diciottesimo secolo, la famosa apostrofe di Rousseau, a proposito di Parigi, città di fango e di fumo - se ne prenda nei gravi colloqui di padri e dei mariti, di cui le mogli e i figli partecorono il sollievo di venire dalla grande città.

I devoti, che fanno della politica in religione la chiamano ancora la moderna Babilonia, e le incorruibili ambizioni di alcuni vecchi liberali la stigmatizzano col nome di infame Lutezia. Queste denominazioni, chiedono un nome di delitti di vizii, d'ominazioni, che gli eloquenti sviluppano con una rara proliquis; ma una a questi pregiudizi, si trovano alcune prevenzioni favorevoli che non sono molto più giuste.

Infatti, al dire dei provinciali, uno dei più grai meriti di Parigi, è che salva la vita di tutti dalla curiosità e dalla maldicenza dei vicini; e secondo questa credenza ad un uomo o ad una donna possono accadere le avventure più inaudite senza che nessuno se ne dia per inteso.

La provincia così tormentata dalla

eccesiva quella di chiedere ai candidati ogni più chiara spiegazione, non dei loro intimi interessi personali (come gli avversari usano ed abusano talvolta coi candidati nostri), ma di tutto ciò, che riguarda i carichi pubblici da essi sostenuti.

La candidatura Betocchi, da quanto siamo andati esponendo, non offre alcuna garanzia di quella coerenza politica, che costituisce il primo requisito di un rappresentante della Nazione: gli stessi progressisti devono essere persuasi che le precedenti politiche del Betocchi non sono tali da fare di lui un campione del partito in una Camera Italiana, di un partito, che vanta di aver sacrificato tutto per l'indipendenza e per la libertà dell'Italia.

Che cosa vi abbia sacrificato il Betocchi, aspettiamo che ce lo dica.

Quanto agli interessi del Collegio, sarebbe una strana e pericolosa illusione degli elettori quella di credere che il Betocchi, perchè addetto al Ministero dei Lavori Pubblici possa dare alle questioni stradali della Provincia una soluzione più vantaggiosa o più sollecita di quello che la giustizia e le circostanze impongono, di quello, che fu già determinato, e che nessuno può revocare.

Sappiamo benissimo che questa è l'esca colla quale i pescatori ministeriali hanno cercato di attrarre i pesciolini del Collegio.

Ma ora che le acque sono un poco più chiarite, noi confidiamo che i pesciolini non vogliono più mordere a quell'esca, per non lasciarsi attaccata la loro riputazione di elettori indipendenti, avveduti, saggi e patriottici, come l'hanno sempre avuta gli elettori del Collegio di Belluno.

Per queste loro qualità, non dubitiamo che domenica prossima sapranno fare l'interesse della Nazione, non disgiunto da quello del loro Collegio, respingendo unanimi una candidatura imposta dal potere esecutivo, e votando compatti per quella sorta spontaneamente nel Collegio, la quale raccoglie i requisiti dell'intelligenza, della pratica degli affari, della lealtà del carattere, del vero patriottismo, per la candidatura del **Dogliani**.

Elettori! Votate tutti per **DONATO DOGLIONI**

### RIGORI CONTRO IL PRINCIPE NAPOLEONE

Su un argomento di cui si occupava or sono tre giorni la nostra corrispondenza telegrafica da Parigi il *Gaulois* scrive:

Per parecchi giorni corse la voce nei circoli politici che l'espulsione del principe Napoleone fosse decisa dal nuovo gabinetto. Quello che vi ha di vero in questa notizia si è che parecchi deputati della sinistra sentirono dispiacere per la dimostrazione di cui fu teatro, il primo giorno dell'anno, l'entrata dell'Avvenue d'Antin, occupato dal principe. La visita fatta dal corpo diplomatico al cognato del Re d'Italia destò in special modo la loro collera, ed essi tosto si accalcarono nelle anticamere ministeriali per domandare l'espulsione del principe.

Certi ministri ricevettero queste istanze con favore ma altri obiettavano che il principe Napoleone non fece ancora alcun passo in qualità di pretendente, e che nessuna legge autorizza la sua espulsione.

Quello che sembra probabile al presente si è che una proposta per l'espulsione del principe sarà presentata, appena aperte le Camere o dal Governo o da qualche deputato di Sinistra. Naturalmente il Ministero non intenderebbe di far uso della nuova legge immediatamente, ma avrebbe in mano un'arma di cui si servirebbe se il principe fornisse qualche pretesto.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — S. M. il Re ha fatto ritorno in Roma da una partita di caccia a Castel Porziano in compagnia del generale Berlioz-Viale gran cacciatore e d'alcuni ufficiali della sua casa militare.

Il principe Federico Carlo di Prussia fratello dell'imperatore Guglielmo era ieri di passaggio in Roma.

Giunto col diretto di Firenze alle 3 40 ripartiva un'ora dopo alla volta di Napoli.

S. E. il generale Manabrea nostro ambasciatore presso S. M. Britannica è partito questa sera per Nizza ove resterà qualche giorno prima di far ritorno a Londra.

FIRENZE, 14. — S. M. il Re si è degnato rimettere lire mille al conte Pietro Bastogi, presidente del Comitato fiorentino di soccorso per gli indigenti.

GENOVA, 13. — Domenica il contrammiraglio Fincati, comandante la divisione sott'ordini della squadra, trasbordava dalla Venezia sulla Palestro e nello stesso tempo avveniva lo scambio dei comandanti di quel due navi.

Nell'atto che il Fincati sbarcava dalla Venezia accompagnato dal nuovo comandante della Palestro, cap. Martelli, dal tenente di vascello segretario, e dall'aiutante di bandiera, i marinai schierati sui pennoni mandarono un altro saluto al loro ammiraglio, col grido di Viva il Re e i cannoni di coperta fecero le undici salve d'uso.

La Venezia lascerà probabilmente Genova domani mattina, muovendo per il golfo di Spezia. Non tarderà a tenerle dietro la Palestro, dirigendosi su Messina, d'onde salperà per una campagna in Levante, toccando il Pireo, Volo, Salonicco e Smirne.

PALERMO, 13. — Ieri ricorrendo a Palermo il trentaduesimo anniversario della rivoluzione siciliana, la città era imbandierata.

Le rappresentanze civili e militari si sono recate in forma pubblica all'inaugurazione della lapide posta alla casa ove ebbe sede il Comitato rivoluzionario nel 1848.

Le Società operaie con le rispettive bandiere concorsero a rendere più decorosa la festa patriottica.

La cerimonia fu chiusa al grido di Viva la libertà!

BOLOGNA, 14. — Da circa una settimana si trovano in Bologna, ospiti di S. A. R. il duca di Montpensier, le LL. AA. RR. il conte e la contessa d'Eu; il primo, figlio del duca di Nemour, che fu egli pure, non è molto a Bologna; l'altra, figlia dell'imperatore del Brasile, di cui è l'erede al trono.

Sappiamo poi che ieri al tocco S. A. R. il duca di Montpensier unitamente ai suoi ospiti recavasi all'Università, ove era ricevuto dal ff. di rettore prof. Cacciato, preside della facoltà scienze fisiche e naturali, nonché dai direttori dei singoli musei, che accompagnarono gli illustri personaggi alla visita delle importanti collezioni scientifiche.

Sappiamo che il prof. Villari, uno dei più illustri fisici d'Italia, come lo dimostrano gli importantissimi lavori da lui pubblicati, cedendo alle vivissime istanze della Facoltà, del Rettore e degli amici, si è determinato a rimanere nella nostra Università.

Egli era riuscito il primo ad unanimità di voti nel concorso per la cattedra di fisica nell'Istituto superiore di Firenze; e gli ultimi suoi lavori sono di tale e tanta importanza, che l'Istituto Hirn ha creduto di farne estesa comunicazione all'Istituto di Francia.

Questa notizia rallegrerà grandemente tutti coloro che hanno in pregio la gloria del nostro Ateneo. (Gazz. dell'Emilia)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — L. Blanc non rinuncia a presentare la sua proposta d'amnistia plenaria, malgrado l'opportunità di un tale passo in questo

momento. Il progetto di L. Blanc sarà sottoposto all'approvazione del gruppo dell'estrema sinistra prima di essere depositato negli uffici della Camera.

— Si parla dai fautori del gabinetto attuale di portare il Freyinet al seggio di senatore inamovibile restato vacante per la morte del Montalivet.

— Il *Libro Gallo*, che conterrà interessanti documenti diplomatici, non sarà distribuito alla Camera che alla fine di febbraio, giacchè il Freyinet desidera esaminare i documenti di cui Waddington aveva cominciato la classificazione.

— 12. — Leggesi nel *Constitutionnel*: Quattro sono i generali candidati alle funzioni di comandanti di corpi d'armata a Lione: i signori generali Sausser, Lallemand, de Gallifet e Gresley.

Lallemand ha le maggiori probabilità di ottenere quel posto.

— 13. — Si ha da Parigi: «Ieri sera è arrivata l'Imperatrice d'Austria, in viaggio per la Scozia. Essa ripartirà giovedì.

Il generale Sausser ritorna al comando dell'Algeria. Alberto Grovy è arrivato sabato con un programma completo di riforma della colonia.

SPAGNA, 10. — Una commissione di deputati si reccherà a felicitare il Re d'essere sfuggito all'attentato di Ottero. I costituzionali e i centralisti accompagneranno la commissione al palazzo reale, ma non assisteranno alla seduta delle Cortes. Il Senato ha nominato una commissione allo stesso scopo.

— 11. — Si ha da Madrid: La Regina essendosi ristabilita dall'attacco di bile attribuito alla freddo stagione e all'eccitamento del tentato regicidio, si è recata ieri alla chiesa di Atocha.

INGHILTERRA, 11. — Da Manchester scrivono che tre delegati dei feniani d'America si trovano nella contea da parecchie settimane ed ora a Manchester. Il loro scopo è di una vasta organizzazione dell'Associazione dei fratelli.

Esi hanno dapprima visitato Glasgow e più tardi Edimburgo e Dundee e partiranno poscia per Dublino.

Dappertutto essi sono stati accolti calorosamente, eccetto che a Manchester, che li ha ricevuti freddamente perchè il clero cattolico di questa città si è categoricamente pronunciato contro il fenianismo.

— 12. Mandano da Londra: «Falzulas, comandante delle truppe di Herat, è stato ucciso a tradimento da Ayub Khan.

Numerosi inglesi muoiono nell'Afghanistan per pneumonia.»

GERMANIA, 10. — I sacerdoti che in questi ultimi tempi non hanno preso parte all'agitazione organizzata a contro le leggi di maggio sono stati autorizzati dal ministro dei culti Puttkamer a dare l'insegnamento religioso nelle scuole.

La Germania annunzia che qualcheuno fra essi si è servito di questo permesso informando il loro insegnamento allo stesso spirito che prima.

— Si ha da Berlino che in seguito alle questioni sorte nel corpo della marina, a proposito dell'assenza che assolveva il capitano del *Grosser Kurfurst*, l'imperatore di Germania ha fatto pubblicare un ordine del giorno in cui s'intima agli ufficiali della marina di non fare inutili polemiche.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

Padova 15 gennaio.

**Associazione Costituzionale.** — La nostra Associazione Costituzionale, in occasione dei funerali celebrati a Roma per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, spedì il seguente telegramma:

CONTE VISONE

Ministro Real Casa

Roma

Pregasi V. E. far gradire S. M. presente attestazione condoglianza e devozione.

Sire! Associazione Costituzionale Padovana, partecipe profondo tutto nazionale pel mestissimo anniversario lagrimata morte Padre Vostro e della Patria, in questo giorno solenni onoranze tributate da Italia tutta alla memoria immortale suo liberatore e unificatore, esprime con fede inconcussa e leale devozione sui fervidi voti per felicità Vostra Maestà, Augusta Regina, Principe Ereditario, gloriosa Dinastia,

tutrice e vindice libertà, diritti, avvenire Patria comune.

Presidente Cavalletto

**Conferenza.** — La signora Pia Porta parlò ieri a sera sulla Donna del Tommaso.

Il pubblico era discretamente numeroso.

La signora Porta ha la parola elegante, ricca d'immagini — troppo ricca qualche volta — tanto che il pensiero si presenta annebbiato, in un nugolo di vapori... rosei, fin che si vuole, ma che sono nocivi all'evidenza delle cose.

L'uditorio applaudì alla fine la gentile parlitrice.

**Stenografia.** — Il sig. Sindaco del Comune di Padova ha pubblicato il seguente:

#### AVVISO

La prima Società Stenografica italiana qui residente ha deliberato di aprire anche in quest'anno i suoi Corsi gratuiti di Stenografia, cioè uno teorico ed uno pratico.

Il Comune concede nuovamente a questo scopo l'uso dei soliti locali nella Scuola elementare in Via Rogati.

Le iscrizioni al Corso teorico vi si riceveranno nei giorni 15, 16 e 17 del mese corr. dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom. e le lezioni cominceranno il 19 detto mese alle ore 6 1/2 pom. continuando ogni settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e Venerdì dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

Gli'iscritti non si accetteranno se non provveduti dei testi, che verranno loro indicati al momento dell'iscrizione, secondo l'art. 3 del regolamento sociale.

Al corso pratico potranno intervenire tutti i membri della prima Società Stenografica Italiana, senza uopo della preventiva iscrizione.

Le lezioni per questo Corso, a dare dal 20 corr., avranno luogo in tutti i giorni di martedì, giovedì e sabato pure dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

Nel recare a pubblica conoscenza queste disposizioni, il Municipio non dubita, che i Cittadini vorranno anche in quest'anno, col loro concorso a questa utile Scuola, corrispondere alle cure generose della benemerita Società.

Padova, 10 gennaio 1880.

#### Il Sindaco

#### PICCOLI

**39° Reggimento.** — Nell'XI° Elenco delle offerte per la carità cittadina è corso un errore, che ci preme rettificare.

Alla cifra di Lire 135 attribuita al sig. Colonnello ed ufficiali del 39° reggimento, leggesi invece *Iranonovissimo* di fanteria, ch'è il reggimento qui di servizio.

**Società del Casino Pedrocchi.** — Ecco la Circolare diramata dalla Presidenza del Casino per la serata di beneficenza, che avrà luogo lunedì 19 corrente:

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea 26 dicembre a. p. avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 9 pomeridiane una *Serata a scopo di beneficenza*.

Letissima la Presidenza d'essere stata autorizzata ad un'opera che è propria degli animi gentili, invita la S. V. a concorrere in quella sera ad una lotteria composta di N. 32 regali fra seri ed umoristici.

Ogni oggetto porterà un numero progressivo dall'1 al 32. Il prezzo di ciascun biglietto è fissato in L. UNA.

L'estrazione verrà eseguita mediante 32 levate; ed i 32 numeri che primi sortiranno, saranno i graziosi, calcolando il numero progressivo dell'estratto col corrispondente al regalo.

Credesi inutile sprecar parole di eccitamento per la buona riuscita della festa. E alle Signore in special modo che la sorvente si rivolge, perchè la loro presenza è necessaria onde avere, oltrechè un giardino che renda, un giardino anche pieno di fiori. Se voi gentili Signore portate il buon umore, fu disposto per poter chi udere la *Serata con un valzer, o con una quadriglia* in tutta confidenza, acciò il rigido volere della moda non scemi il brio della festa.

Frattanto vi sottopone l'Elenco dei regali:

1. Una fotografia alla perfezione.
2. L'Amico del letterato.
3. Un vero tipo di cane bull-dog.
4. Le cariche ure sono buone a qualche cosa.
5. Gli spettacoli d'opera seria in Padova.
6. Due nemici irconciliabili, ma domestici.

7. Un compagno discreto alle Signore.

8. Un servizio di porcellana e posata per due persone.

9. L'amica di moda dei bambini.

10. La vita che fugge.

11. Parigi e la sue risorse.

12. L'uomo senza aspirazioni.

13. Una chiave non falsa.

14. Nell'ozio — Distrazione poetica.

15. Trenta pezzi da cinque franchi ed uno da venti in effettivo.

16. Per un tavolo di lusso.

17. Un Sindaco in pensione.

18. Un cappello per uomo ultimo genere.

19. Una porta oggetti inutili.

20. Una fonte inesauribile di ricchezza.

21. Ciò che desta la curiosità d'inverno e d'estate.

22. Oggetto preziosissimo (purchè pieno).

23. L'indispensabile nella solitudine.

24. Per qualunque scrittore.

25. Corrispondenza.

26. Una sorpresa spaventosa.

27. Uno sveglia-rino.

28. Il progresso in Italia.

29. Un'orologio da tavolo.

30. Un passatempo.

31. *Jambon aux haricots*.

32. Per cento amici in casa propria.

Padova, li 8 gennaio 1880.

#### LA PRESIDENZA

**Avvertenza.** — I regali saranno esposti nella Sala della Società il giorno 19 corrente dalle ore 1 pom. in poi.

La vendita dei biglietti si effettuerà nello stesso giorno dalle ore 1 alle 5 pom. ed alla sera dalle ore 8 alle 10.

**Il furto di due milioni e mezzo.** — Leggesi nella *Gazzetta di Parma* in data dell'8: Sanno già i lettori che tutti gli'imputati del furto di due milioni e quattrocentomila lire a danno della Banca nazionale, ad eccezione del cassiere Mellini, pel quale fu dichiarato non farsi luogo a procedere, vennero, con sentenza della Sezione d'accusa del Circolo d'Ancona, rinviati alle Assise.

Ora abbiamo, da informazioni, che la Procura generale di quella città si è rivolta alla suprema Corte di Cassazione in Roma, per dimostrare la non convenienza che i dibattimenti dell'importantissimo processo si svolgano davanti alla Corte d'Assise di Ancona, e chiedere di conseguenza che sia destinata un'altra Corte.

L'onor. avvocato Pierantoni, rappresentante la parte civile, ha pure inoltrato un'istanza in questo senso. Tanto nella memoria della Procura generale di Ancona, quanto nella istanza della parte civile, sono esposti i motivi che convalidano la scelta d'una Corte d'Assise che non sia quella di Ancona.

Gli'imputati, con la esclusione del cassiere Mellini, restano sei: Tangherini Oreste — Lorenzetti Odoardo — Camillucci Pietro — Baccarini Federico Governatori Quirino — Paccapelo Eugenio, tutti di Ancona.

Il Baccarini è il solo che si mantenga tuttora latitante; ma anche di recente egli ha fatto pubblicare una sua lettera datata da Roma (???) 22 dicembre, nella quale dichiara che, a conferma delle fatte promesse, egli si costituirà in carcere «fra brevissimo tempo».

Le difese verranno assunte dagli avvocati Bernardi, Marcellini, Bruschetini, Candelari, Paccetti, di Ancona — Venturini, di Bologna — Natalini, di Perugia.

### TEATRI

#### E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Crediamo che per terzo spartito l'Impresa sostituirà il *Ruy-Bias*, colla signora Pierangeli, all'*Ebreo*. Meglio così.

**Società Harmonica Danelli.**

— Questa Società da molti creduta morta, da altri in agonia pare invece più viva di prima, e domani a sera darà una prova di questa sua vitalità con un'Accademia nella sua nuova sala sociale in Piazza Eremitani, numero 3274.

Il programma è attraentissimo sia per la scelta dei pezzi che per gli esecutori, tra i quali troviamo la signo-

rina maestra Beneggi, i maestri Danelli, Marchesini ed altri buoni dilettanti per l'istrumentale; la signorina Ellero ed i signori Fiorentini e Franchi per il canto.

La Società poi ha deliberato di unire al divertimento il beneficio; quindi al bigonolo vi sarà un bacile per raccogliere le spontanee offerte per i nostri poveri.

Sappiamo che a questa serata ne seguiranno altre due d'eguali nel corrente carnevale, e che la Presidenza accordò la sala ad alcuni soci per dare alcune festine da ballo.

**A Schio.** — Ho letto con piacere alcune corrispondenze da Schio ai giornali di Vicenza, nelle quali venivano rievocate le lodi più sincere alla nostra concittadina signorina Virginia Pasa, che recitò in quel paese, a scopo di beneficenza, nelle *Partite a scacchi* di Giacosa e nella farsa: *Una tazza di tè*.

La signorina Pasa ha dimostrato, in tale occasione, una vera attitudine per il teatro, un sentimento squisito per l'arte drammatica, ed io sono lieto di augurarle altri e migliori successi.

**Elmo.** — Leggesi nell'*Adriatico*, 15: «Il gran pianista Liszt ripartì ieri da Venezia, dopo un brevissimo soggiorno, nella nostra città.

Egli ha visitato ieri stesso il Liceo Benedetto Marcello dove fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al principe dei pianisti.

L'Abate Liszt porta seco una grata memoria di questa città che egli ama grandissimamente come fa del resto ognuno che abbia sentimento di artista. ITALO.

#### B. Osservatorio Astronomico di Padova

15 gennaio

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 32

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 59

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

14 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	765,2	761,8	760,1
Term. centig.	-11,77	-3,8	-5,2
Tens. del vapore acq.	—	2,97	2,85
Umidità relat.	—	86	93
Dir. del vento.	NW	SW	NNE
Vel. del vento.	1	1	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15

Temperatura massima — 3,8

minima — 7,5

#### NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio.

La tornata odierna del Senato non fu certamente notevole per discorsi dell'onor. Torrignoni e dell'on. Alvisi, i quali orarono che l'eminente Consesso sia disposto ad udire chiacchierate, che non erano ascoltate nemmeno dalla Camera. I discorsi di quei due oratori in favore del progetto di legge non fecero nè caldo nè freddo e proflussero.... molta noia. Brutto risultato!...

L'onor. Jacini ha parlato in favore delle conclusioni dell'ufficio centrale ed ha parlato con profondità di considerazioni e con verità. Questi sono i due pregi della eloquenza vera, tanto diversa dalla eloquenza chiacchierata del *Dalcamara* politici.

L'onor. Jacini ha fatto un discorso, che, come arguirete, dal riassunto telegrafico e dal resoconto dei giornali, merita di essere meditato e di richiamare l'attenzione di tutte le persone serie. L'onor. Cambray Digny colla eloquenza delle cifre descrive la situazione delle finanze. Proseguirà domani.

Come ieri vi scrissi, la previsione generale è che il Senato approverà le conclusioni dell'ufficio centrale. Aleni credono ancor possibile che il Ministero faccia scoppiare qualche *bona*, ma non saprei in che questi *bona* potrebbe consistere. E verò che il onor. Depretis è ministro che non v'è chi lo superi in in-enzione di quel genere di strumenti parlamentari....

Anche oggi gran folla al Senato. Nella tribuna dei deputati si notava anche oggi l'on. Grimaldi.

La Commissione parlamentare per sussidii ai Comuni tenne oggi una lunga adunanza in casa dell'on. Depretis. Il senatore Manfrin e il de-

putato Nicotera riferirono sulle domande dei Comuni per le quali le Prefetture avevano chiesto d'urgenza la applicazione del sussidio. La Commissione ha fatto, sulla somma dei due milioni, un primo riparto di sussidi, che comprende 24 provincie e che ascende alla somma di L. 293.350. La provincia di Padova non è compresa nelle 24 e forse perchè non pervennero dalla Prefettura proposte d'urgenza. Nel Veneto sono comprese in questo primo riparto le provincie di Rovigo, Treviso, Udine e Vicenza. Quando saran fatti gli altri riparti e sarà distribuito tutto il fondo dei due milioni, ciascuna delle 69 provincie e del Regno non avrà avuto più di 25 o 30 mille lire, da dividersi per centinaia di Comuni. Il sussidio si ridurrà, quindi, ad una meschinissima somma per ogni Comune. Non valeva la pena di far tanto chiasso per un beneficio sì lieve, ma, a ogni modo, è utile che le Prefetture trasmettano d'urgenza le proposte relative alle domande dei Comuni, di quelli, almeno, che sono più bisognosi.

Ben inteso, il sussidio dei due milioni non ha alcun rapporto coi lavori straordinari determinati nella legge stessa e per quali si stanno ora dando le disposizioni necessarie dal ministro Baccarini.

Il generale Menabrea partirà stasera o domani da Roma e, dopo un breve soggiorno a Nizza, ritornerà a Londra. Egli ha dato al ministro Cairoli consigli di quali giova sperare che il governo saprà tener conto nella trattazione delle varie questioni internazionali.

Il marchese Olhoin, ministro del Re a Lisbona, è partito da Roma e fra quindici giorni sarà di nuovo in Portogallo, ove lo attende con impazienza la regina Pia, desiderosa di avere notizie della sua augusta cognata, la regina Margherita, da persona che l'ha veduta e che le ha parlato.

Anche oggi la Regina fece una lunga passeggiata nei giardini del Quirinale. Oggi nel pomeriggio, al fies nel Panteon la prova, che riuscì bene, della messa in musica del Cherubini, la quale sarà cantata postumamente nei solenni funerali del Gran Re.

Nella chiesa del Sudario, sarà celebrata domani una messa funebre, con intervento, forse, del Re e della Regina.

Sono giunti a Roma alcuni deputati che faranno parte della Commissione estratta a sorte, per rappresentare la Camera elettiva alla solenne commemorazione funebre nel Panteon. Vi assisteranno gli ambasciatori e ministri esteri col personale delle Ambasciate e legazioni, tutte le autorità civili e militari e gli invitati, muniti di biglietto d'ingresso alla chiesa, rilasciato dal ministro dell'interno.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 14 gennaio

Si convalida la nomina di Aston. Viene prestato giuramento da Reval. Seguita la discussione del macinato. D'igny ripiglia il suo discorso: dimostra trattarsi non di questione politica ma di una semplice questione di bilancio. Nel paese non esiste alcuna traccia di agitazione perchè si abolisca il macinato, ne esiste traccia di gratitudine per l'abolizione del secondo pagamento. Molto bene si sarebbe fatto alle classi povere riducendo i balzelli che pesano sul consumo della farina e il dazio d'introduzione dei grani. L'abolizione del macinato può giovare ai contribuenti. E cosa si vorrà sostituire alla tassa che si vuole abolire, ora che anche le bevande sono coperte in tante forme diverse? Qualora il governo imprendesse di interpretare sapientemente la promessa del Discorso reale coordinando le riforme onde procedere agli agravi dei tributi, anche l'oratore lo accorderà: nel momento repa impossibile di dare il suo voto a progetto.

Torrigiani, Jacini e Dign parlano brevemente per fatti personali.

Boncompagni dice che tratterà esclusivamente della questione politica. Le previsioni della sinistra d' migliorare le condizioni dei contribuenti non si verificano.

Dal 1876 in poi crebbero le spese e le entrate, ma più le spese che le entrate. Non intende di fare colpi di mano al partito che si trova al governo. Rammenta con citazioni dettate dagli atti parlamentari, che originariamente non

si trattò di abolizione totale del macinato. Deplora che il Ministero il quale reggeva il governo quando si trattò la prima volta del macinato, non abbia avuto autorità morale sufficiente ad imporre la sua opinione contraria all'abolizione totale. Riconosce la prevalenza della Camera elettiva in materia tributaria, ma la prevalenza della Camera non deve far perdere di vista la solidarietà esistente fra tutti i fattori del governo. Il Senato non può dare il suo voto all'abolizione del macinato senza conoscere tutte le conseguenze della sua deliberazione. Il grande onore della rivoluzione italiana fu di essersi compiuta senza fallimento. Fece molta impressione la conoscenza delle ragioni che produssero l'uscita di Grimaldi dal Ministero. Su queste ragioni si impegnerà nell'altro ramo del Parlamento un'importante discussione. Può il Senato in queste condizioni pronunciarsi definitivamente sul macinato? Non si vuole un conflitto. La forza di tutti si fonda sull'armonia dei poteri.

Il Senato chiese solo il tempo di esaminare più profondamente la questione. L'oratore riconosce essere la situazione difficile, ma la affronterà serenamente, colla coscienza di fare il proprio dovere.

Canizzaro chiede al ministro delle finanze se crede che mantenendo il macinato si sarebbe potuto fra breve cominciare l'abolizione del corso forzoso, o se deve ritenersi migliore il partito di abolire il macinato, protrahendo l'abolizione del corso forzoso. Crede che la proposta di abolire il macinato fu una sorpresa universale, contraria ai tanti bisogni voluti dal nostro ordinamento e consolidamento nazionale. Ritene che affrettando ed allargando l'esecuzione dei lavori pubblici, si sopprimerebbero le suscettività, e le piccole differenze di imposte che deriverebbero dal mantenimento del macinato. Egli approverà la sospensiva.

Il seguito a domani.

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 14.

Si annunzia prossimo un movimento nel nostro personale consolare.

Intanto il ministero ha già dato la destinazione ai quattro giovani che di recente, dietro concorso, furono ammessi alla carriera consolare.

L'avv. Carlo Croce fa addetto al consolato generale di Costantinopoli, il signor Testa ed il signor Litta al consolato generale di Alessandria di Egitto ed il signor Carlo Pallotti al consolato di Olessa.

Per ora non vi ha in prospettiva alcun movimento diplomatico, a meno che si finisca dal governo per destinare all'ambasciata di Parigi un uomo di carriera.

(Gazz. d'Italia).

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 14. — Ieri fuvi ancora un attrupamento dinanzi al casino della Nobiltà; la folla ruppe le finestre.

La forza armata mantenne l'ordine. Vi furono alcuni feriti; vennero fatti parecchi arresti.

FIRENZE, 14. — La Banca Nazionale italiana ha stabilito un dividendo per il secondo semestre del 1-79 in lire 50.

LONDRA, 14. — Il Times ha da Pietroburgo:

Lobanoff continuerà a Londra l'attitudine conciliante di Schwalloff.

Lobanoff passando per Berlino consegnerà a Guglielmo una lettera dello Czar.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ieri l'altro arrivando il vapore italiano, un ministro di polizia con delle guardie recossi a bordo e significò al principe Hassan, fratello dell'attuale Kadive, che non poteva scendere a terra, e che un bastimento turco trovavasi pronto a riceverlo.

Il Principe avendo rifiutato di abbandonare il vapore, il ministro ritirossi, lasciando a bordo un colonnello e delle guardie. Il console d'Italia informato del fatto portossi immediatamente a bordo, invitò il colonnello e la guardia a discendere tosto, ciò che essi fecero.

La sera il Principe ebbe facoltà di discendere a terra.

Il giorno seguente il ministro d'Italia indirizzò una Nota al ministro degli esteri, domandando a titolo di soddisfazione, che fosse gli diretta una nota di scusa ed una visita parimente

di scusa gli fosse fatta dal ministro di polizia.

La Porta aderì ad entrambe le domande.

Corti ricevette ieri la Not. e oggi deve ricevere la visita.

ATENE, 14. — Comanduros persuase Delvannis ed Avgeritis a ritirare le dimissioni. La modificazione dei ministri della guerra, della giustizia e delle finanze effettuerassi dopo la votazione del bilancio.

NAPOLI, 14. — Stanotte è aumentata l'eruzione del Vesuvio. Le lave discendono lungo il lato Nord-Ovest del cono.

BERLINO, 14. — La Correspondenz-Zeitung pubblica un articolo del giornale L'Aurora, pretendente che il risultato delle trattative riguardo la politica ecclesiastica della Prussia dipenda unicamente da Bismark.

La Correspondenz-Zeitung dice che la legislazione ecclesiastica è un ramo della politica interna della Prussia, che riguarda in prima linea il ministero degli affari interni. Invano dunque vuoi designare Bismark come solo o anche come principale personaggio, su cui cada la responsabilità.

Bismark dirige la politica dell'impero tedesco; la politica interna della Prussia è sua competenza solo in quanto egli divide, come presidente del ministero dello Stato, coi colleghi ministri, la responsabilità delle misure del governo.

WIESBADEN, 14. — Il Duca Federico Cristiano di Schleswig (?) Augustenburg è morto.

NISSA, 14. — Ieri in occasione del capodanno, Milano visitò Rieti, e lo assicurò della sua benevolenza. Con soddisfazione lo esortò a continuare ad agire colla stessa energia per benedire alla patria. La visita del Principe è considerata come una dimostrazione.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. Rendita it. god. da 1° luglio 88. — 88.10.

Id. 1° gennaio 90.15. 90.25.

I 20 franchi 22.49. 22.51.

MILANO, 14. Rendita it. 90.15. 90.20.

I 20 franchi 22.49.

Sele. Affari disaminati prezzi stazionari.

Grano. Mercato animato, sostenuto il frumento, qualche ribasso nel granturco.

LIONE, 13. Sele. Domande piuttosto limitate, ma grande fermezza nei prezzi.

## CORRIERE DELLA SERA

15 gennaio

### APPUNTI ELETTORALI

A proposito dei sentimenti italiani del candidato progressista sig. Btocchi, per il Collegio di Belluno, il Fanfulla scrive:

« A Prato è andata male per il progresso e andrà peggio a Belluno, perchè la gente di montagna, secondo il proverbio, ha le scarpe grosse e il cervello sottile.

Nella votazione di domenica il sig. Doglioni Donato, candidato di opposizione, ha avuto una sessantina di voti più del candidato ministeriale. E il commendator Alessandro Btocchi lo si può proprio chiamare candidato ministeriale senza offender nessuno, giacchè la sua candidatura è stata fabbricata in un ministero — proprio al palazzo di San Silvestro — sorretta con legge per i sussidi alle opere pubbliche, lavorata sul luogo dal prefetto, dall'ingegnere capo del genio civile, dagli aiutanti assistenti, custodi, sotto-custodi, impresari; tutta gente, che ha lavorato pubblicamente senza mistero, come gente avvezza ai lavori pubblici.

I Bellunesi stanno a vedere e ridono sotto i baffi.

Il comm. Alessandro Btocchi, romano, è conosciuto a Belluno solamente perchè, essendo ispettore del Genio Civile, ha nel suo Circolo quel Collegio.

Ed i Bellunesi domandano:

— Perchè si dovrebbe eleg-

gere il comm. Btocchi? È forse un illustre ed antico patriota questo romano?

E l'eco risponde: No.

Non ce n'ha colpa nessuno se l'eco risponde così. La montagna, si sa, gli echi si divertono a far di queste burlette.

E poi gli echi hanno una memoria terribile. Si ricordano forse che il comm. Btocchi era a Pesaro nel 1860 con monsignor Balà ed il generale Kazzler, e quando venne via, perchè arrivava l'inasore piemontese, protestò in un documento, che si conserva, fedeltà al Sommo Pontefice ed odio eterno agli usurpatori.

E il Fanfulla continua di questo tratto.

Il bello è che ieri sera una Gazzetta del Veneto, progressista sic et in quantum, patrocinando la nomina del Btocchi, dice che gli elettori del Collegio, e come bellunesi e come italiani, (?!?) devono votare per lui.

Bella Italia! davvero ad usum Btocchi!!

La candidatura ministeriale del Btocchi è una sfacciatata e flagrante violazione di tutte le consuetudini e delle convenienze parlamentari. Essa è uno schiaffo anticipato, che i progressisti darebbero a se medesimi per quella legge delle incompatibilità, delle quali si mostrano così caldi fautori, allorchè si tratta dei loro avversari, ma cui passano sopra con comica disinvoltura quando si tratta di se medesimi.

Per analogia, e se il senso morale-politico fosse più rispettato al di d'oggi da chi comanda, il Btocchi non sarebbe nemmeno eleggibile nel Collegio di Belluno. Difatti un militare, Comandante di Distretto, non può essere deputato di un Collegio politico, che entra nella sfera giurisdizionale da lui dipendente per ragione del suo ufficio. Perchè dev'essere eleggibile un Impiegato Civile, come il Btocchi, che si trova nelle stesse condizioni? Non lo dovrebbe anzi a più forte ragione, giacchè i rapporti di clientela di un Impiegato Civile sono molto più estesi di quelli di un Impiegato Militare.

Per la nuova legge, quando andrà in attività, legge, notisi bene, ch'è un parto accarezzato (in apparenza) dalla progresseria, il Btocchi non sarà eleggibile. Dunque per pochi mesi, lasciando anche stare la questione di morale convenienza, si dovrà mandarlo alla Camera?

Nella votazione di primo scrutinio gli elettori per verità sono accorsi all'urna con discreta diligenza; ma per domenica prossima ci aspettiamo molto di più. Essendo la grande maggioranza del Collegio liberale-moderata, il concorso degli elettori è il più sicuro pegno di vittoria.

Pasquinato. — Dietro la voce che il Btocchi avesse fatto parte dell'esercito pontificio, egli spedì questo telegramma:

Reggio di Calabria, 13 gennaio, ore 11.

Onorevole De Lago

Belluno.

Smentisca recisamente aver io fatto parte esercito pontificio, appartenni Ministero Guerra temporaneamente come Ingegnere Civile chiamato dirigere compilazione carta topografica dello Stato.

Null'altro.

Btocchi.

Oh Btocchi del nostro cuore!!

Se non è zuppa è pan bagnato.

Se alla candidatura straniera

di un Telfener, un ministero progressista vuol farsi bello anche di quella italianissima (??) di un Btocchi, gli elettori bellunesi non devono aspirare a questi all'òri.

Patrioti Bellunesi! Tra un candidato, ex impiegato papalino, che protesta con Balà e con Kazzler di esser fedele al Papa, ed un vostro concittadino, il Doglioni, che non ha mai smentito i suoi veri sentimenti italiani, la vostra scelta non può esser dubbia.

Bellunesi! Eleggete

DONATO DOGLIONI

Congreghe repubblicane

Domenica prossima a Napoli, nel seminario dei nobili, si terrà un adunanza popolare in onoranza del generale Avezzana. Presiederà il Zupetta; parleranno Imbriani, Bovio, Linigo, Pansini, Gatti ed altri. (La Lega)

### Nostre informazioni

AI BALCANI

Le nostre informazioni di ieri da Trieste circa uno scontro sanguinoso fra Montenegrini e Turchi erano esatte, come i lettori vedranno dagli ultimi dispacci oggi arrivati.

Soltanto non è ancora accertata la presa di Gusinyz da parte dei Montenegrini: pare anzi che i Turchi abbiano avuto qualche vantaggio.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — È smentito che Gambetta ricusi la presidenza della Camera. Il ministro del commercio disse che la commissione delle tariffe non poteva ancora esprimere l'opinione al governo prima di avere esaminato gli ultimi rapporti: dichiarò tuttavia che la politica del gabinetto era di mantenere lo status quo in materia di diritti doganali.

Il Senato rielesse Martel presidente.

MADRID, 14. — Le opposizioni persistono nell'astenersi dall'intervenire alle Cortes. Canovas tenta un accomodamento. Dice che se non riuscisse proporrà di dichiarare vacanti i seggi dei deputati astensionisti, o proporrà lo scioglimento delle Cortes. Martinez Campos promise il suo concorso a Sagasta se richiamasse i liberali al potere.

WASHINGTON, 14. — Un meeting per soccorrere l'Irlanda avrà luogo il 20 corrente. Tutte le autorità aderirono.

COSTANTINOPOLI, 14. — I Montenegrini attaccarono il 9 gennaio Metà e impadronironsi di 200 teste di bestiame. Nell'indomani marciarono sopra Gussinie e Plava. Dopo un sanguinoso combattimento, i turchi ripresero Adalika, Ipek e Zaintek: vi furono da 40 a 50 morti e feriti d'ambidue le parti.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Rendita italiana	90.30	90.17
Oro	22.51	22.52
Londra tre mesi	28.18	28.19
Francia	112.55	112.60
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	2345	—
Azioni meridionali	411	50
Obbligazioni meridionali	290	—
Banca toscana	713	—
Credito mobiliare	925	923
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	13	14
Prestito francese 5 0/0	116.30	116.45
Rendita francese 3 0/0	81.80	81.65
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	79.93	79.85
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrov. and. venet.	172	181
Obbl. ferr. V.E. a 18/5	273	280
Ferrov. romane	123	125
Obbligazioni romane	315	—
Obbligazioni lomb.	255	255
Rendita austriaca 4 1/2	161.52	62.12
Cambio su Londra	25.21	25.20
Cambio sull'Italia	13.95	12.93
Consolidati inglesi	97.93	97.81
Turco	11.66	11.79

### Corsi del 15 gennaio 1880

MILANO, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. 90. —
detta	90.15
Azioni Tabacchi	920. —
Oro	22.51

GENOVA, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. 90.05 p.
detta	90.17 f.
Azioni Banca Nazionale	2330. —
Credito Mobiliare	924. —

FIRENZE, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. —
detta	90.17 1/2
Azioni Credito Mobiliare	923. —
Banca Nazionale	—
Tabacchi	918. —
Oro	22.52

PARIGI, chiusura precedente	
Rendita Italiana 5 0/0	F. 79.95
Turca	10.10

VIENNA, chiusura ieri	
Metalliche	F. 69.82
Rendita argento	71.95
Napoleoni	9.34 1/2

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

## Prestito ad Interessi

della Città di

## TORRE ANNUNZIATA

Provincia di NAPOLI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 1796 Obbligaz. Ipoteca io

6 per cento

di Lire 500 ciascuna

fruttanti il 30 all'anno e rimborsabili alla pari in soli TRENTA anni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16 e 17 Gennaio 1880

Le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA con godimento del 15 Gennaio 1880, vengono emesse a Lire 495 che si riducono a sole Lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione del 14 al 17 Gennaio 1880

„ 50. — al reparto

„ 80. — al 4 Febbraio 1880

„ 100. — al 15

„ 100. — al 4 Marzo

L. 115. — al 13

meno: L. 13.50 per interessi anticipati dal 15 Gennaio al 30 Giugno 1880 che si comptano come contante.

Totale L. 481.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 479.50 ed avrà la preferenza in caso di ridazione

### GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima Ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà. — Tale Ipoteca è inserita a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 Gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

### TORRE ANNUNZIATA, è Città di 23.000 abitanti, floridissima. — Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. — La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta un'entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sopprimere alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini.

Le obbligazioni TORRE ANNUNZIATA rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più certo che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere ogi circa L. 620 — acquistando invece le obbligazioni TORRE ANNUNZIATA si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

### La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 Gennaio 1880

La Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Compagnoni Francesco. In Napoli presso la Banca Nazionale. In Torino presso U. Geisser e C. In Genova presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso CREMONESE VINCENZO, GRAESAN GIOVANNI e VASON CARLO. 3-16

### Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

### HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capelli

Vedi quarta pagina

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: La Favorita, di maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO CARLINO. — Rappresentazione della compagnia equestre di Truzzi e Roussier. — Ore 8.

